

Rassegna stampa
Dal 4 al 17 gennaio 2010
a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

Venezia. Al via il fondo immobiliare cittadino, sarà gestito da EstCapital

(Adnkronos). Con la stipula dell'atto di apporto di sette immobili in cambio di quote del Fondo per un valore di 41 milioni, ha preso il via l'operatività del Fondo Immobiliare Città di Venezia, costituito dal Comune di Venezia e affidato in gestione a EstCapital, selezionata attraverso una gara che ha visto la partecipazione delle migliori Sgr italiane. Subito dopo, il Fondo ha acquistato dal Comune di Venezia undici immobili per un corrispettivo di 41,5 milioni, di cui 35,5 milioni già pagati grazie a un finanziamento erogato da Unicredit Corporate Banking, mentre i residui sei milioni saranno pagati a marzo 2010, allo scadere della prelazione sugli immobili vincolati dalla Sovrintendenza. Il portafoglio immobiliare trasferito al Fondo è costituito in prevalenza da edifici non residenziali (con una superficie complessiva di circa 21.500 mq), tra cui alcuni di rilevante prestigio o strategici per lo sviluppo della città, come ad esempio quelli situati nel centro storico (Palazzo Diedo, Palazzo Gardenigo, Palazzo San Cassiano), e da terreni (con una superficie complessiva di circa 31.000 mq), dove sono previsti interventi residenziali di elevata qualità urbanistica, con particolare attenzione all'impatto paesaggistico, ambientale e infrastrutturale dei progetti di valorizzazione. A salvaguardia dell'interesse pubblico, il Comune avrà il controllo degli interventi che il Fondo svilupperà, anche quando dovesse in futuro cedere le proprie quote. Il vicepresidente e amministratore delegato di EstCapital Sgr, Federico Tosato, ha commentato: 'E' il primo passo operativo che ci consentirà di gestire in modo attivo e proficuo il Fondo Immobiliare Città di Venezia, al fine di ottimizzare la gestione patrimoniale della Pubblica Amministrazione veneziana, con uno strumento d'investimento innovativo adottato dal Comune, volto a valorizzare una parte del proprio patrimonio immobiliare". Il vicesindaco e assessore comunale al Bilancio di Venezia, Michele Mognato ha espresso la soddisfazione del Comune "per il completamento, nel pieno rispetto dei ristretti tempi previsti, di questa innovativa operazione di costituzione di un Fondo per la valorizzazione e alienazione degli immobili dell'Ente, primo in Italia a utilizzare le possibilità anche di variante urbanistica offerte dalla Legge 133 del 2008. Oltre agli importanti benefici sul bilancio comunale 2009, sia per il finanziamento del Piano di Investimenti sul territorio sia per il rispetto del Piano di stabilità, con la creazione del Fondo si è creata una piattaforma a disposizione della prossima Amministrazione su cui innestare nuove operazioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare". EstCapital Group, controllato da Gianfranco Mossetto e Federico Tosato, è un gestore indipendente, specializzato in fondi immobiliari chiusi, sottoscritti da investitori istituzionali e privati qualificati. L'equity totale dei fondi, gestiti da EstCapital, attualmente ammonta a oltre 750 milioni di euro, con asset under management di 1,5 miliardi di euro, con

un potenziale d'investimento totale di 2 miliardi nei suoi 13 fondi autorizzati. I principali investimenti sono in palazzi in città d'arte, hotel, centri commerciali e impianti per l'energia rinnovabile, in Italia e all'estero. Il Gruppo è stato costituito nel 2003 da Gianfranco Mossetto, che ne è attualmente il Presidente, e Federico Tosato, Vicepresidente e Amministratore Delegato. Tra le varie iniziative del Gruppo si segnalano l'acquisto, da parte del fondo RealVenice, degli storici hotel Excelsior e Des Bains del Lido di Venezia. EstCapital ha, inoltre, intrapreso la strada delle energie rinnovabili con la costituzione del fondo RealEnergy, che investe in impianti fotovoltaici in Italia centrale e meridionale. (4 gennaio)

Milano. Edilizia carceraria, i progetti del Comune

L'assessore all'urbanistica del Comune di Milano Carlo Masseroli parla dei prossimi mutamenti nella gestione dell'edilizia carceraria. A Rogoredo, per adesso, è in programma solo la costruzione del nuovo carcere. Per il Palazzo di giustizia si vedrà. (4 gennaio)

Articoli

http://www.ilgiornale.it/milano/lassessore_carlo_masseroli/04-01-2010/articolo-id=411211-page=0-comments=1

Verona. Traforo e compensazioni, i paletti del Pdl

Prosegue il dibattito in Comune sulle opere successive alla messa a punto del traforo delle Torricelle. L'assessore all'urbanistica Giacinto dichiara: "Non vogliamo ulteriori opere di compensazione. La bozza di convenzione deve andare in gara e non potrà dare adito a contenziosi". (4 gennaio)

Articoli

<http://www.larena.it/dossiers/Comunit%C3%A0/49/96/116814/>

Milano. Piano territoriale dei Navigli, il sì della giunta regionale

(Asca). Si è concluso l'iter di elaborazione del Piano Territoriale Regionale d'Area dei Navigli Lombardi, che diverrà efficace dopo l'approvazione da parte del Consiglio regionale. Dopo l'adozione del piano - il primo tra i Piani territoriali d'area - avvenuta il 7 ottobre scorso, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Urbanistica, Davide Boni, ha terminato la fase di esame e risposta alle osservazioni pervenute e ha trasmesso al Consiglio Regionale il provvedimento per la definitiva approvazione. "Il Piano - dice Boni - è stato condiviso con tutte le amministrazioni locali, le province

interessate e i Parchi Ticino e Adda Nord; condivisione che ha portato ad un numero esiguo di osservazioni, 17, proprio perché l'attività di comunicazione e partecipazione è stata sistematica sul territorio interessato dai Navigli". Il Piano ha mosso i primi passi nel giugno 2008, quando la Giunta regionale ha avviato il procedimento di approvazione del progetto di sviluppo che riguarda i Navigli Grande, Pavese, Bereguardo, Paderno e Martesana, e interessa 51 comuni, compreso Milano, 4 province (Milano, Pavia, Varese e Lecco) e 3 parchi regionali (Ticino, Agricolo Sud Milano e Adda Nord). Il 24 settembre scorso, in occasione della seconda Conferenza di valutazione, sono stati presentati gli elaborati di Piano raccogliendo gli ultimi contributi e concludendo la procedura di Vas (Valutazione ambientale strategica). L'area dei Navigli costituisce un ambito di significativo valore storico, ambientale e culturale, che spazia dal Ticino all'Adda passando per il capoluogo milanese, e che ha segnato non solo il territorio ma anche la storia economica e sociale della Lombardia, divenendo uno degli elementi peculiari dell'identità regionale. (4 gennaio)

L'Aquila. Centro storico e ricostruzione, l'allarme di Italia Nostra

(Adnkronos). "A nove mesi dal terribile sisma, L'Aquila è una città morta, un cumulo di macerie dove niente è stato ricostruito e nessun piano è ancora stato approntato". E' quanto denuncia in una relazione Alessandra Mottola Molfino, presidente nazionale Italia Nostra Onlus, che da oggi ha avviato una sorta di monitoraggio sulla ricostruzione de L'Aquila. La presidente aggiunge: "La ricostruzione della città non ancora avviata; maggioranza degli edifici e monumenti senza protezione destinati a un degrado irreparabile. Più del 70% dei beni storico - artistici delle chiese ancora sotto le macerie e con l'inverno saranno persi irrimediabilmente". La presidente lancia l'allarme sui seguenti rischi: "Ennesima speculazione edilizia aggravata dalla prospettiva di ricostruire una città 'nuova', seppellendo uno dei centri storici più belli del nostro Paese; presenza fra le ditte incaricate di infiltrazioni della malavita organizzata". "Il Consiglio Superiore del Ministero per i Beni Culturali - continua la presidente di Italia Nostra - presieduto da Andrea Carandini, ha già denunciato l'abbandono del centro storico. Nel centro erano concentrate tutte le funzioni pregiate, le istituzioni, circa 800 attività commerciali, lì risiedevano almeno 6 mila studenti. Il terremoto ha prodotto i danni più gravi, determinando il suo totale svuotamento. E dal 6 aprile non si è fatto nulla per riportarlo in vita". Secondo Alessandra Mottola Molfino "sul centro storico dell'Aquila si lavora nel generale scoordinamento di iniziative (magari benemerite) e di poteri. Le istituzioni non collaborano tra loro! Inoltre l'entità così estesa e pervasiva dei crolli e dei dissesti può indurre a interventi ulteriormente lesivi dell'identità storica e neppure risolutivi per la sicurezza. La messa in sicurezza deve procedere di pari passo con i restauri. Attualmente vengono spesso dati permessi di costruzione a privati e singoli proprietari senza riguardo al tessuto urbano che sta intorno". "Troppo poche - aggiunge - sono le vere professionalità di restauro e di protezione dei beni culturali operanti e grave è lo scollamento tra organi statali e locali della tutela e i poteri commissariali. Gli appalti sui beni culturali - rileva - al massimo ribasso e il ricorso sistematico ad affidamenti diretti in gestione commissariale

rischiano di svalutare il controllo sulla qualità della progettazione e dell'esecuzione; né le Soprintendenze, da sole e nella situazione disastrosa in cui operano, possono rendersi garanti della qualità di interventi così numerosi, onerosi, complessi". "Occorre - sottolinea la presidente Mottola Molfino - imporre severe selezioni sugli addetti agli interventi conservativi. Non si può certo procedere a singoli restauri su singoli monumenti. Le chiese monumentali, i palazzi insigni sono parte integrante dell'insediamento storico, vivono delle relazioni con il contesto urbano, sono solidali, se così si può dire, con il tessuto edilizio abitativo nel quale e per il quale sono sorti. Inoltre - continua - le banche dati sui beni artistici dello Stato, della Regione, della Conferenza Episcopale Italiana, delle Università avrebbero dovuto essere condivise da subito, ma così non è stato e così non si è ancora in grado di operare. Più del 70% dei beni storico artistici delle chiese sono ancora sotto le macerie e con l'inverno saranno persi irrimediabilmente". Alla denuncia, la presidente aggiunge una proposta: "un decreto-legge speciale sul centro storico dell'Aquila". La legge speciale permette di puntare da subito sulla cooperazione, sul coordinamento e sul rigore, spiega la presidente. Non solo, la legge speciale potrebbe ridurre sprechi di tempo, professionalità e risorse finanziarie. La proposta di Italia Nostra è di destinare ai centri storici dell'aquilano le risorse previste per il ponte di Messina. Tra l'altro Italia Nostra offre le proprie vaste competenze professionali (tutela, urbanistica, conservazione, ricerca scientifica, legislazione, ecc.) per formulare questa proposta di legge speciale. (4 gennaio)

Milano. La giunta regionale avvia il piano d'area di Malpensa

(Agi). Via libera alla realizzazione del nuovo Piano d'Area Malpensa. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Urbanistica, Davide Boni, ha varato la delibera che dà l'avvio alla realizzazione del nuovo Piano per lo scalo aeroportuale varesino e indicato anche le procedure da seguire per la Valutazione ambientale strategica (Vas). "Una modalità concreta - ha spiegato Boni - per garantire uno sviluppo sostenibile, attraverso la valutazione della coerenza complessiva delle scelte e il monitoraggio costante delle azioni e degli effetti indotti da scelte che hanno inevitabili ricadute sul territorio". I Piani territoriali regionali d'area sono sottoposti a valutazione ambientale per assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente in funzione delle trasformazioni territoriali previste. La Vas è effettuata durante la fase preparatoria del Piano, prima dell'adozione di questo o all'avvio della relativa procedura di approvazione. "Il Piano - ha affermato - oltre che essere un importante elemento di programmazione territoriale, pone particolare attenzione non solo allo sviluppo del sistema aeroportuale nel suo complesso, ma anche ai temi ambientali. Questo piano - ha concluso - può essere l'occasione anche per affrontare in via definitiva la situazione del patrimonio immobiliare esistente, acquisito nel corso degli anni da Regione Lombardia e in fase di trasferimento ai Comuni di Somma Lombardo, Lonate Pozzolo e Ferno". (5 gennaio)

Brescia. Fa discutere il progetto della cittadella del lavoro

Il progetto "City of work", ovvero cittadella del lavoro, che potrebbe sorgere al posto della ex - Baribbi, diventata poi Iveco mezzi speciali, e, infine, dimessa, scatena la protesta dell'opposizione in Comune a Brescia. Un'area appetibile, di quasi 41 mila metri quadrati, che si affaccia su via San Polo. A presentare in Loggia il progetto è stato lo studio Baresi che vedrebbe una trasformazione dell'attuale stabilimento in un'area di 21 mila metri dedicata al produttivo, 1800 metri al terziario e 7300 metri al direzionale, per una superficie complessiva di oltre 30mila metri. La minoranza lamenta di non essere stata informata del progetto, che dovrebbe a breve approdare in Consiglio comunale. (6 gennaio)

Articoli

http://ilgiorno.ilsole24ore.com/brescia/cronaca/locale/2010/01/06/277516-cittadella_lavoro_insorgere_opposizione.shtml

Torino. Riqualficazione Barriera di Milano, il Comune è pronto

Il Comune di Torino è pronto a riqualficare la zona della Barriera di Milano. Un'operazione da 25 milioni, nell'ambito del progetto Urban 3, che prevede la realizzazione di opere per migliorare la viabilità e la vivibilità. Tra queste nell'area ex-Incet - fra corso Vigevano e via Cigna – si metterà a punto un insediamento di oltre 20 mila metri quadri che prevederà la nascita di una nuova scuola materna, di un centro di luoghi di culto e di una piazza creata ex novo. (7 gennaio)

Articoli

<http://www3.lastampa.it/torino/sezioni/cronaca/articolo/lstp/112912/>

Roma. Parco di Tor Marancia, arriva la delibera decisiva

(Apcom). La Giunta comunale di Roma, presieduta dal sindaco Alemanno, ha approvato, su proposta dell'assessore all'urbanistica Marco Corsini, la delibera per la definizione di quanto necessario alla realizzazione del Parco di Tor Marancia. Verranno destinati così ad utilizzo pubblico circa 200 ettari di terreno. Per realizzare il Parco verranno investiti circa 12 milioni di euro a totale carico dei proprietari delle aree. Il Parco è diviso in tre ambiti: parco archeologico naturalistico, parco naturalistico (detto di "fondo valle") e parco agricolo naturalistico. I lavori saranno ultimati entro il 31 dicembre 2012. La progettazione delle opere di attrezzaggio e recupero del parco avverrà attraverso la procedura del concorso di idee. "Questa delibera - ha spiegato l'assessore Corsini - è un passaggio fondamentale nel sistema delle regole per rendere finalmente effettiva la partita delle compensazioni. Un provvedimento che arriva dopo la delibera che fissa i criteri di equivalenza economica tra le

aree di partenza e quelle di atterraggio, approvata alla fine dell'anno dalla Giunta e in attesa di esame consiliare". Il presidente della commissione Ambiente, Andrea De Priamo, e il presidente della commissione Cultura del Comune di Roma, Federico Mollicone, in una nota congiunta spiegano: "L'approvazione della delibera rappresenta un passaggio di fondamentale importanza. Con la delibera di oggi, infatti, si corona il percorso della storica battaglia iniziata sui banchi dell'opposizione in Campidoglio, insieme ai cittadini e ai comitati di quartiere, e che ha visto la sua conclusione con l'approvazione della cosiddetta 'legge Rampelli', con la quale è stato ampliato il Parco dell'Appia Antica, preservando l'area di Tor Marancia da una scellerata proposta di urbanizzazione voluta dall'allora sindaco Rutelli". (7 gennaio)

Taranto. Nuovo ospedale San Raffaele, tutto pronto per l'ultimo sì

Tutto pronto per l'avvio dei lavori del nuovo ospedale a Taranto. L'accordo con il Comune prevede che la Fintecna ceda alla città 32 ettari al quartiere Paolo Sesto sui cui realizzare il nuovo ospedale di don Verzè, a gestione mista pubblico-privata inquadrato nel sistema sanitario nazionale, e il Polo tecnologico-scientifico, ottenendo in cambio la possibilità di costruire 250 alloggi in un'area edificabile distante appena trecento metri. Ci vuole l'approvazione del Consiglio comunale, dove esiste un variegato fronte contrario, che comprende Pdl e Rifondazione comunista. (8 gennaio)

Articoli

<http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/lecce/notizie/cronaca/2010/8-gennaio-2010/san-raffaele-tutto-pronto-l-accordoma-sinistra-radicale-pd-sono-contrari-1602259677861.shtml>

L'Aquila. Legge urbanistica regionale, la stroncatura di Italia Nostra

(Adnkronos). "Il Governo regionale dell'Abruzzo si prepara ad approvare la legge urbanistica regionale che si preannuncia come una 'pietra tombale' per la ricostruzione de L'Aquila e per tutti i paesi danneggiati dal sisma". Ad affermarlo è Italia Nostra, la cui presidente nazionale Alessandra Mottola Molfino ha chiesto oggi di essere urgentemente ascoltata dalla commissione "Governo del territorio". "In un momento così cruciale per l'emergenza del territorio - spiega la presidente - con i disastri provocati dalla mancanza di prevenzione, con il continuo e massiccio consumo del suolo, la Regione Abruzzo si appresta ad approvare una legge urbanistica che, anziché tutelare il territorio, si traduce in una dissennata estensione del suolo edificabile". "La legge - aggiunge Alessandra Mottola Molfino - ignora i problemi di contenimento del consumo del suolo, di qualità urbana, di rete ecologica e di eco sostenibilità delle scelte insediative, di congruenza sismico -geologica e di rilancio di un modello di sviluppo turistico ambientale alternativo e a basso impatto. In tutta la legge nessun cenno viene fatto rispetto al problema della inadeguatezza della attuale classificazione sismica ancora ferma alla zona 2 né

è stata richiesta una relazione geologica propedeutica all'elaborazione di una micro zonazione sismica". E' prevista nella legge - continua Italia Nostra - una quantità spropositata di strumenti di pianificazione ambiti d'intervento, di nuovi istituti, inedite nomenclature, acronimi di nuovo conio, fatti apposta per confondere e rendere impossibile una valutazione generale. Devastante è poi il ricorso all'accordo di programma e agli istituti derogatori. Nella stessa legge poi si stabiliscono le regole della pianificazione e nello stesso tempo si prevedono i modi per eluderla. E' inaccettabile che si ricorra ancora a norme su indici e lotti minimi, complici di una politica vecchia e asservita ai gruppi immobiljaristi interessati solo a speculazioni edilizie". Per discutere della legge urbanistica regionale dell'Abruzzo, Italia Nostra ha organizzato il 21 gennaio prossimo un dibattito a L'Aquila, presso l'Archivio di Stato (ore 15.30, via G. Galilei - Bazzano) a cui parteciperanno esponenti dell'Associazione tra i quali Vezio De Lucia, Giovanni Lo Savio, Antonio Perrotti, Fausto Corti, il Direttore dell'Archivio di Stato de L'Aquila Ferruccio Ferruzzi, e i consiglieri regionali dell'Abruzzo Maurizio Acerbo, Carlo Costantini e Giorgio De Matteis con il coordinamento del segretario generale di Italia Nostra Antonello Alici. Presiede l'incontro la presidente Nazionale Alessandra Mottola Molino. (12 gennaio)

Milano. Pgt, in Comune si cerca l'accordo per accelerare l'approvazione

Davanti ai quasi 1400 emendamenti presentati in gran parte dall'opposizione il piano di governo del territorio fortemente voluto dal sindaco Letizia Moratti rischia di mancare il termine di fine gennaio. all'orizzonte si profila un accordo: in ballo lo stralcio dal piano il tunnel sotterraneo Linate-Rho, area Expo, progetto che non piace all'opposizione e forse non molto alla maggioranza. In cambio il centrosinistra ridirebbe un migliaio di proposte di modifica. In alternativa, discussione degli emendamenti a "grappoli tematici". (12 gennaio)

Articoli

http://www.ilgiornale.it/milano/il_piano_urbanistico_vuole_uscire_tunnel/12-01-2010/articolo-id=413157-page=0-comments=1

http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/10_gennaio_14/giannattasio_urbanistica-1602287759910.shtml

Torino. Barriera di Milano, i criteri della trasformazione

Carlo Olmo, ordinario di Storia dell'Architettura al Politecnico e direttore dell'Urban center di Torino, anticipa le linee guida della trasformazione urbanistica che sta per investire la zona della Barriera di Milano. Tutta attorno alla nuova linea della metropolitana. (12 gennaio)

Articoli

<http://torino.repubblica.it/dettaglio/Barriera-di-Milano-Metro-la-grande-rivoluzione/1826673>

Catanzaro. Fondi per le aree urbane, dalla Regione i criteri di ripartizione

(Agi). Si è conclusa con il via libera ai criteri per la ripartizione dei fondi per il sistema delle aree urbane calabresi la riunione del "Tavolo di partenariato istituzionale e sociale", convocato dal presidente della Regione Agazio Loiero a Catanzaro. La decisione finale, che era stata affrontata nella precedente seduta, prevede la distribuzione dei fondi per le polarità urbane con i requisiti che terranno conto per il 75% della popolazione, il 20% come quota fissa e per il 5% come premialità rispetto a come sono stati gestiti i fondi del precedente Por nei comuni interessati. All'incontro, oltre al presidente Loiero, erano presenti, tra gli altri, gli assessori regionali Mario Maiolo e Michelangelo Tripodi, i dirigenti della Regione Rosaria Amantea e Salvatore Orlando, i presidenti delle Province di Catanzaro, Wanda Ferro, e Vibo Valentia, Francesco De Nisi, i sindaci delle principali città ed Aree urbane, l'Anci, la Lega Autonomie e l'Uncem, le Università calabresi ed i rappresentanti degli organismi economico - sociali. Nel corso della seduta è stata, invece, rinviata a un incontro bilaterale la decisione sulla richiesta avanzata dai comuni di Castrolibero e Montalto Uffugo di essere inseriti nell'area urbana Cosenza - Rende. Dovrà essere approfondita anche la proposta avanzata dalla Regione di accantonare una riserva dei fondi da destinare ai centri con particolari condizioni di degrado e non inseriti negli attuali progetti. Nel corso della riunione l'assessore Tripodi ha ricordato che gli interventi in questo settore corrispondono a trecento milioni di euro solo per le aree urbane con l'asse 8, con l'obiettivo di investire sulle "aree urbane come luogo di promozione dello sviluppo". La dirigente Rosaria Amantea ha illustrato le prossime iniziative che dovranno essere attuate per portare a termine gli investimenti. La necessità di sbloccare anche i fondi relativi all'asse 8.2, per le aree urbane intermedie, è stata avanzata da più parti, a partire dal presidente della Provincia di Catanzaro, Ferro, con la Regione che ha evidenziato come per concludere anche questo iter si attendono solo i fondi dello Stato. L'assessore regionale Maiolo ha ripreso lo spirito di concertazione che ha caratterizzato tutto l'iter finora seguito per questi progetti della Regione. Iniziative che, secondo il governatore Loiero, dovranno essere accelerate per arrivare ad una definizione completa ancora prima dei tempi previsti nella programmazione. "Per l'Unione Europea - ha detto Loiero - le aree urbane sono una priorità perché sono considerate le sedi principali per lo sviluppo di un territorio. La Regione intende dare una forte accelerazione sui Piani integrati di sviluppo regionale (PISR), impiegando fondi comunitari e nazionali, una spinta che si può avviare solo con il partenariato istituzionale e sociale, con gli enti locali, in primo luogo, che meglio conoscono le reali possibilità di sviluppo del territorio". Loiero ha tra l'altro sottolineato che si tratta di 430 milioni di euro per tredici aree urbane. "Uno sforzo maggiore - ha detto il governatore - è stato fatto dalla Regione che ha voluto includere nei PISR, oltre alle otto polarità urbane già individuate nella programmazione Por 2007-2013, con un investimento di circa trecento milioni di euro, altri sei Sistemi urbani: Soveratese, Tirreno Cosentino, Pollino,

Vibonese, Crotonese e Locride. Per lo sviluppo di queste aree saranno utilizzati oltre centoventisei milioni di euro provenienti dal Piano di azione regionale (Par) del Fas 2007 - 2013". Gli obiettivi che la Regione intende raggiungere con l'attuazione dei progetti sono il miglioramento della qualità della vita attraverso la lotta ai disagi derivanti dal degrado e dalla marginalità urbana, il sostegno alla crescita di servizi e l'aumento di competitività. Dopo l'incontro di oggi si procederà alla stipula dei protocolli d'intesa programmatici con le province ed i comuni interessati per l'avvio delle procedure di spesa. "Collocare nelle città il fulcro dello sviluppo - ha detto l'Assessore all'Urbanistica Michelangelo Tripodi - è un pilastro della politica regionale. Ora spetta ai comuni, una volta tracciato il percorso, lavorare in tempi brevi perché vengano subito messi in moto questi fondi". Per accelerare ulteriormente l'iter burocratico, non saranno predisposti bandi ma i comuni potranno accedere ai fondi direttamente, dopo la stipula dei protocolli d'intesa. (12 gennaio)

Trieste. Legge urbanistica, la Regione al lavoro sulla copianificazione

(Agi). Concludere entro l'anno l'elaborazione degli strumenti di copianificazione in vista della nuova legge urbanistica. E' l'obiettivo indicato stamani dall'assessore competente del Friuli Venezia Giulia Federica Seganti in sede di IV Commissione del Consiglio regionale. Precedendo una lunga serie di audizioni, Seganti ha rilevato che "prima di consumare nuovo territorio, andrà fatta un'analisi di utilizzo di aree già urbanizzate, in modo da creare un contesto che privilegi il recupero rispetto allo sfruttamento". L'assessore ha sottolineato la necessità di tenere conto delle interazioni urbanistiche con i vicini territori di Austria, Slovenia e Veneto e ha ricordato che principio di fondo della copianificazione è "la parità dei livelli istituzionali di tutti i soggetti sul governo del territorio". (14 gennaio)

POLITICHE ABITATIVE

Genova. Ampliamenti degli edifici condonati, la protesta di Della Seta

(9 Colonne). "L'estensione anche agli edifici condonati delle possibilità di ampliamenti prevista dal piano casa regionale è una scelta immorale, oltretutto non prevista dalla legge approvata dal Consiglio regionale ligure". Roberto Della Seta, senatore Pd e capogruppo in Commissione Ambiente, commenta così la circolare dell'assessorato all'urbanistica che fa rientrare anche gli edifici oggetto in passato di sanatorie tra quelli per i quali sono ammessi premi di volumetria. "La Liguria è una delle regioni italiane che ha pagato il prezzo più alto ad uno sviluppo urbanistico senza limiti e senza regole. Per questo è stato importante che il consiglio regionale abbia bocciato mesi fa le proposte più permissive e cementificatrici sul piano casa, per questo sarebbe inaccettabile politicamente, oltre che decisamente immorale, che ora si consentisse per via

amministrativa ciò che per via legislativa era stato espressamente e consapevolmente escluso". (4 gennaio)

Bari. Dalla Regione dieci milioni per il recupero di alloggi per le categorie disagiate

(Adnkronos). Contributi a favore di privati che intendano procedere al recupero di alloggi da destinare all'affitto moderato o a prima abitazione per persone e famiglie incapaci di accedere al libero mercato. E' quanto prevede un bando, approvato dalla Giunta regionale della Puglia su proposta dell'assessore all'Assetto del Territorio e Urbanistica Angela Barbanente, pubblicato il 31 dicembre sul bollettino ufficiale della Regione. Nel complesso sono stati messi a disposizione poco più di 10 milioni di euro, una somma derivante dal finanziamento straordinario del Piano Casa Regionale e destinata a sostenere due tipi di interventi: il recupero di immobili da destinare all'affitto per un periodo non inferiore a otto anni applicando canoni di locazione non superiori a quelli definiti negli accordi fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative; il recupero di immobili da destinare a prima casa per sé o per parenti e/o affini entro il secondo grado. In entrambe le ipotesi (sia con riferimento ai conduttori, sia con riferimento al proponente o suoi parenti o affini) il bando individua i requisiti soggettivi richiesti per poter beneficiare dell'abitazione recuperata con il contributo regionale (limiti di reddito, indisponibilità di altri immobili, ecc.). Potranno essere candidati al finanziamento regionale gli interventi di recupero riconducibili alla tipologia della manutenzione straordinaria, del restauro e risanamento conservativo, della ristrutturazione edilizia. Non possono essere interessati abitazioni signorili, ville, palazzi di pregio e quelli la cui superficie complessiva sia superiore a 160 metri quadrati. (4 gennaio)

Venezia. Piano casa, il Consiglio regionale avvia un monitoraggio online

(Asca). Resta attivo sino al 10 febbraio il monitoraggio online avviato dal Consiglio regionale del Veneto tra i 580 comuni veneti per verificare le modalità di applicazione della legge regionale "Piano Casa". Il presidente del Consiglio Marino Finozzi e il presidente della commissione Urbanistica, Tiziano Zigiotta, hanno contattato tutti i sindaci del territorio regionale con una missiva personale, chiedendo loro di rispondere online alle domande del questionario pubblicato sul sito di "Piano Casa". "E' interesse del legislatore regionale - spiega il presidente Finozzi - conoscere la ricaduta di una legge significativa come il piano casa, varata d'urgenza proprio come misura anticrisi a sostegno del settore edilizio e della riqualificazione urbana. L'esito del monitoraggio ci consentirà di capire se e come è stato applicato il piano casa, quali agevolazioni ulteriori e quali eventuali limiti sono stati introdotti dagli enti locali in materia di ampliamento degli immobili esistenti e/o di abbattimento e ricostruzione di vecchi edifici". Il presidente del Consiglio e il presidente della commissione Urbanistica Zigiotta sollecitano inoltre tutte le amministrazioni

comunali ad aderire con celerità alla nuova iniziativa promossa da palazzo Ferro-Fini: "Le informazioni e i dati raccolti - spiega Zigiotta - ci consentiranno di valutare eventuali modifiche da applicare alla legge, a beneficio dei cittadini, delle amministrazioni e del territorio". (7 gennaio)

Roma. Il Consiglio comunale approva la densificazione dei piani di zona

(Adnkronos). E' stata approvata dal Consiglio Comunale la manovra di densificazione dei 29 Piani di Zona che permetterà di chiudere definitivamente il fabbisogno del II PEEP (Piano per l'Edilizia Economica e Popolare). "Quella appena adottata è una manovra importantissima, all'interno del piano di housing sociale del Comune, perché consente l'incremento della capacità edificatoria delle aree del 30%, attraverso l'aumento del numero dei piani degli edifici e la trasformazione di cubatura non residenziale in residenziale. Ciò significa che, ai 6.300 alloggi già presenti, se ne aggiungeranno altri 2.850 per un totale di 9.150 - ha detto l'assessore capitolino all'urbanistica Marco Corsini - Senza dimenticare, altro fattore di notevole rilievo, che questa variante al PRG, garantirà alle casse del Comune un risparmio di 200 milioni di euro perché le aree vengono acquisite senza dover sborsare denaro: i proprietari delle aree infatti potranno cederle all'Amministrazione in cambio della possibilità di edificare". (14 gennaio)

Napoli. Piano casa, la Provincia chiede la proroga degli adempimenti dei Comuni

(Il Velino). Il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro e l'assessore all'Urbanistica, Nello Palumbo, hanno chiesto alla Regione la proroga per gli adempimenti di competenza dei Comuni, previsti dal piano casa regionale. In una lettera indirizzata al presidente della Giunta Regionale, Antonio Bassolino e al presidente della IV commissione consiliare, Pasquale Sommese, Cesaro e Palumbo hanno rilevato che "il termine di 60 giorni assegnato ai Comuni per la individuazione di aree dove non è possibile l'ampliamento volumetrico del 20% dell'edificio residenziale, nonché per la individuazione di quelle dove è possibile escludere gli interventi di demolizione e ricostruzione, con ampliamento fino al 35%, metterebbe i Comuni in grandi difficoltà per la ristrettezza dei tempi entro i quali occorre procedere a valutazioni di grande rilievo e incidenti sui diritti soggettivi e interessi legittimi, con il rischio di ridurre al minimo momenti di partecipazione e consultazione ispirati a criteri di evidenza pubblica". Il presidente Cesaro e l'assessore Palumbo sottolineano altresì che, essendo prevista per il 29 gennaio la emanazione delle linee guida da parte della Regione, in assenza delle quali i Comuni non potrebbero deliberare, il termine di 60 giorni si ridurrebbe addirittura della metà. Per tali ragioni, avendo ricevuto numerose sollecitazioni dagli amministratori locali, richiamando anche la proroga di 60 giorni, già concessa dalla Regione Marche, Cesaro e Palumbo hanno chiesto che anche la regione Campania provveda a concedere tale proroga. (14 gennaio)

Cagliari. Piano casa, l'intervento della Regione: "E' in vigore"

"Un Piano Casa perfettamente in vigore". L'assessore regionale all'Urbanistica, Gabriele Asunis, ha confermato che la Legge per il rilancio dell'Edilizia è pienamente in vigore e i primi cantieri si vedranno in primavera, anche se diverse amministrazioni locali stanno frenando e hanno chiesto alla Regione chiarimenti sul provvedimento. "Abbiamo presentato un disegno di legge per rimediare ad alcune imprecisioni", ha annunciato Asunis. (15 gennaio)

Articoli

<http://www.sardegnaoggi.it/notizie.php?notizia=13209>

AMBIENTE

Catanzaro. Protocollo d'intesa tra Regione e Mibac sul Qtr

(Ansa). L'assessore regionale all'Urbanistica, Michelangelo Tripodi, ed il direttore regionale per la Calabria del Ministero per i Beni culturali e paesaggistici, Francesco Prosperetti - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta - hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per la collaborazione istituzionale tra Regione e ministero per l'elaborazione del Quadro territoriale regionale a valenza paesaggistica, secondo quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio che dispone, infatti, la necessaria 'intesa' tra le due amministrazioni in materia di paesaggio in virtù delle competenze congiunte assegnate allo Stato e alle Regioni dal nuovo articolo 117 della Costituzione. "Il Protocollo d'intesa sottoscritto - ha affermato l'assessore Tripodi - consente di concretizzare, in formale accordo istituzionale, il lungo lavoro di concertazione avvenuto tra l'assessorato all'Urbanistica e la direzione regionale dei Beni culturali sugli aspetti paesaggistici connessi alla elaborazione del Qtr, che è stato appunto voluto dalla Regione con valenza paesaggistica testimoniando così il senso dell'intesa raggiunta tra i due livelli istituzionali centrale e regionale sugli obiettivi e sui contenuti delle norme di tutela paesaggistica previsti dal Quadro territoriale". "Com'è noto, la legge urbanistica regionale 19/2002 - ha aggiunto Tripodi - prevede infatti che il Quadro territoriale regionale con valenza paesaggistica sia coerente con l'intesa istituzionale da raggiungere tra Regione e Ministero dei Beni culturali sugli aspetti paesaggistici dell'assetto del territorio, risultando essenziale e strategica la componente paesaggistica nelle indicazioni e nelle norme di tutela del territorio stesso oggetto del Qtr". Attraverso la sottoscrizione del Protocollo d'intesa, prosegue la nota dell'ufficio stampa, Regione e ministero hanno convenuto sulle modalità di collaborazione istituzionale e sugli ambiti di applicazione delle norme di tutela del paesaggio, in coerenza con la "Convenzione europea del paesaggio" adottata a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con la legge n.14/2006, che impegna Stato e Regioni a integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione territoriale ed urbanistica ed in tutte quelle che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio. Il Protocollo sarà quindi attuato attraverso i Piani paesaggistici d'ambito, che saranno attuazione del Qtr/P, che

consentiranno di preservare e sottoporre a tutela i valori paesaggistici all'interno dei piani territoriali e urbanistici conseguenti all'approvazione del Quadro territoriale e dei successivi Piani strutturali dei Comuni calabresi. "La sottoscrizione del Protocollo d'intesa, che si colloca tra i primi accordi stipulati da Regioni italiane con il ministero sul tema del paesaggio - ha detto ancora Tripodi - conferma l'importanza dell'impegno della Giunta regionale sul tema della tutela del paesaggio, ampiamente riconosciuto a livello nazionale dagli interlocutori governativi e delle altre Regioni, considerando peraltro che la Regione Calabria ha tuttora la prestigiosa responsabilità del coordinamento nazionale delle Regioni italiane proprio sul tema del paesaggio". Impegno riconosciuto e testimoniato dalla realizzazione in Calabria, a Villa San Giovanni, nel febbraio del 2009, della Conferenza nazionale sul paesaggio, che ha costituito il momento saliente del rilancio di una strategia nazionale unitaria tra Governo e Regioni sulla tutela del paesaggio e che ha visto la Regione Calabria principale interlocutrice dell'accordo interistituzionale". "E' grazie a questo clima di positiva collaborazione istituzionale e al Protocollo d'intesa - ha concluso l'assessore - che il Dipartimento Urbanistica ha potuto proporre all'approvazione della Giunta regionale il Qtr/P con la componente di tutela paesaggistica come previsto dal Codice sui beni culturali, avviando una nuova stagione di tutela del paesaggio che in Calabria non era stato finora mai attivato, per contrastare il saccheggio selvaggio e la cementificazione dei beni paesaggistici del territorio regionale". (5 gennaio)

Catanzaro. Quadro territoriale regionale, il sì della Giunta

(Asca). "Per la prima volta, con l'approvazione del QTR, la Regione Calabria si è dotata di uno strumento di regolazione dell'uso del territorio, che finora non era stato mai assunto, autorizzando così il distorto uso del territorio e del paesaggio, che è stato praticato in Calabria, con devastanti effetti sull'assetto dell'ambiente e la tenuta idrogeologica del territorio stesso". Lo ha detto l'Assessore all'Urbanistica, Michelangelo Tripodi, dopo che la Giunta regionale della Calabria, su sua proposta, ha approvato, nella sua ultima seduta, il documento finale del Quadro Territoriale Regionale con valenza Paesaggistica (Q.T.R./P.), con allegate le norme tecniche di attuazione. Il testo - è scritto in un comunicato dell'ufficio stampa della Giunta regionale - è stato trasmesso al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione prima della scadenza della legislatura. Il QTR/P è l'atto fondamentale di attuazione della Legge Urbanistica Regionale, la n. 19/2002, e si colloca come strumento prioritario di regolazione della pianificazione urbanistica e territoriale della Regione Calabria, coordinandosi con i Piani territoriali di coordinamento delle Province e con i Piani strutturali comunali e associati, che saranno d'ora in poi tenuti ad adeguarsi alle indicazioni del QTR in quanto atto regolatore di valenza generale. Il testo del QTR/P, che ha fatto seguito ad una lunga e intensa fase di elaborazione di concertazione con le Province e con le parti sociali anche attraverso la recente Conferenza di pianificazione articolata sul territorio, è stato definito, su impulso dell'assessore Tripodi, da un gruppo tecnico - scientifico di lavoro guidato da Alberto Clementi e composto da Giuseppe Fera, Giuseppe Scaglione, Alberio Riparo, con il supporto per la parte normativa di

Paolo Urbani e da una equipe di esperti. Il gruppo è stato coordinato da MariaGrazia Buffon, dalla responsabile dell'ufficio del Piano Rosaria Amantea e da Antonio De Marco. Il QTR/P ha fatto peraltro seguito all'approvazione e sottoscrizione del Protocollo d'intesa del 23 dicembre tra Regione Calabria e direzione generale del Ministero dei Beni Culturali e Paesaggistici che ha regolamentato l'intesa tra Stato e Regione in materia di tutela paesaggistica in esecuzione al Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici, avendo assunto il QTR/P anche gli elementi di tutela del paesaggio attraverso i Piani Paesaggistici d'Ambito. "L'attuazione di questo provvedimento - ha aggiunto Tripodi - costituisce un fatto rivoluzionario per la Regione Calabria, che non era riuscita dalla sua nascita ad oggi a darsi uno strumento di regolazione e di governo della pianificazione territoriale, nonché di tutela del territorio e del paesaggio". "Grazie al QTR/P - ha aggiunto l'assessore all'Urbanistica - non sarà più possibile quell'aggressione selvaggia al territorio ed alle coste che in Calabria è stata consentita dalla mancanza di norme ed ha prodotto in questi anni ben 800 milioni di metri cubi di costruzioni in cemento, con la deturpazione dell'ambiente e del paesaggio". Infine Tripodi ha evidenziato che "l'approvazione del QTR/P è no degli atti fondamentali e qualificanti del processo di rinnovamento della Calabria portato avanti dalla Giunta regionale. Si tratta di provvedimento storico che segnerà il futuro della Calabria ridando speranza a quanti credono nei processi di salvaguardia del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e contro la speculazione selvaggia e il consumo abnorme del territorio". (14 gennaio)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Salerno. Porto di Marina di Arechi, approvato il progetto

(Apcom). E' stato approvato il progetto definitivo, comprensivo della valutazione di impatto ambientale, del nuovo porto turistico di Marina di Arechi, a Salerno. Il progetto è stato realizzato dal celebre architetto spagnolo Santiago Calatrava per conto della società "Salerno Container Terminal SpA", capogruppo dell'A.T.I. (associazione temporanea d'impres) che si è aggiudicata la costruzione e gestione dello scalo attraverso una procedura di finanza di progetto (project financing). I lavori del nuovo scalo turistico - il primo del capoluogo e della provincia salernitana - saranno finanziati interamente dall'aggiudicatario con circa 100 milioni di euro di capitali privati, e prevedono la realizzazione di 1.000 posti barca. Dopo i porti di Marina di Stabia a Castellammare (già in funzione) e di Pinetamare a Castel Volturno, in provincia di Caserta (in fase di avvio dei lavori), è questo il terzo scalo campano che giunge al termine di una procedura di project financing, ossia di un complesso iter che prevede l'utilizzo di capitali privati per la realizzazione e gestione dell'opera. A breve si avvierà la conferenza dei servizi per approvare il progetto dell'altro porto turistico di Salerno previsto dalla programmazione regionale, ossia quello di Pastena. L'iter per la realizzazione di Marina di Arechi è cominciato nel 2001 con l'inserimento del porto turistico nel Programma regionale integrato per lo sviluppo della portualità turistica della Campania. La Regione ha, quindi, avviato le complesse procedure della finanza di progetto, con la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con il Comune di Salerno,

l'indizione di un primo bando di gara che ha individuato il promotore dell'opera, la sottoscrizione di un Accordo di Programma con Provincia e Comune di Salerno per approvare il progetto preliminare e la prevista variante urbanistica, e infine la seconda gara prevista dalla normativa, al termine della quale è stato individuato l'aggiudicatario definitivo, al quale è stata rilasciata la concessione demaniale marittima per la progettazione, realizzazione e gestione del nuovo porto turistico. Il progetto prevede la realizzazione del nuovo scalo nella zona sud di Salerno, tra Torre Angellara e il fiume Fuorni, nelle aree antistanti lo stadio di Arechi, e sarà dotato di strutture a supporto delle attività di diporto nautico quali: distributore di carburante, servizi per riparazioni e piccola manutenzione ordinaria e straordinaria, servizi commerciali di pertinenza, parcheggio, officine, ristoranti, uffici, servizi di prima assistenza sanitaria. "Oggi si conclude un iter lungo e complesso per la realizzazione del porto di Marina di Arechi - spiega l'assessore ai Trasporti della Regione Campania, Ennio Cascetta - che rientra nel programma regionale per lo sviluppo della portualità turistica della Campania, e che rappresenta un'importante occasione per il turismo e l'occupazione dell'intera regione. Per la prima volta in Italia, un progetto portuale avrà un alto livello di qualità architettonica, grazie a Santiago Calatrava. Il porto di Arechi avrà riflessi positivi anche sull'occupazione, visto che negli scali nuovi o potenziati nella regione saranno impegnati complessivamente oltre settemila addetti diretti, di cui la metà nuovi, ai quali si aggiungeranno gli operatori del cosiddetto "indotto diffuso" (commerciale e turistico), la cui stima varia in funzione delle caratteristiche di attrattività dei diversi luoghi", ha concluso Cascetta. "E' un momento estremamente importante per il decollo operativo del progetto "Marina d'Arechi-Port Villane" - aggiunge Agostino Gallozzi, presidente della `Salerno Container Terminal SpA' - Credo che ci siano tutte le condizioni per realizzare un'opera che renderà fortemente attrattivo non solo il litorale salernitano, ma l'intera costa campana, aumentando l'offerta diportistica nel segno della qualità ai massimi livelli". (12 gennaio)

Firenze. Campini, la rassicurazione di Renzi: "Il centro sportivo si farà"

(Adnkronos). "Ho sentito sia Diego Della Valle che Mario Cognigni e credo di poter dire che la cosa si possa chiudere senza problemi entro il 26 gennaio, ovvero prima dell'approvazione del bilancio del comune. La Convenzione è importante per la vicenda dei campini: se la situazione va come deve andare sarà la Fiorentina che farà i campini, altrimenti li farà il comune". Lo ha annunciato il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, in merito alla realizzazione del nuovo centro sportivo, i cosiddetti campini, e alla convenzione tra Comune e Acf Fiorentina. "Ho promesso a mister Prandelli - ha proseguito Renzi - che avrebbe avuto un centro sportivo e loavrà. Ho fatto per troppo tempo il tifoso per non sapere da quanto si chiede un centro sportivo. Se la convenzione si farà entro il 26 li farà la Fiorentina, altrimenti li farà il comune e la società viola pagherà l'affitto. C'e' la variante urbanistica, ci sono i soldi. Punto e basta. Tutto è già pronto, già domani si potrebbe mettere la prima pietra". Quanto alle controversie che sarebbero sorte tra Comune e Acf Fiorentina, il sindaco ha ribadito che la durata della convenzione potrà essere "al massimo di 6 anni

rinnovabili una sola volta", contro i 12 anni più altri 12 di rinnovo che, secondo indiscrezioni riportate dalla stampa, sarebbero stati richiesti dalla società dei Della Valle. Quanto alla durata dei lavori per i campini, "se sarà il Comune a farlo ci vorranno circa un paio di mesi in più a causa della gara d'appalto. Comunque credo che ci vorranno 8 mesi - ha detto Renzi - al massimo un anno". (15 gennaio)

Roma. Alta velocità a Tiburtina, dal 23 gennaio aperti due cantieri

(Apcom). Da sabato 23 gennaio saranno aperte, in accordo con il Comune di Roma, due nuove aree di cantiere nell'ambito del progetto della nuova stazione alta velocità di Roma Tiburtina e della nuova circonvallazione interna. Un'area sarà in prossimità del piazzale della Stazione Tiburtina, l'altra nella zona di Largo Tommasini. I lavori, fa sapere Fs in una nota, non avranno ripercussione sulla circolazione ferroviaria. Per questi interventi saranno apportate alcune modifiche alla viabilità stradale. Per la demolizione del fabbricato che ospitava gli uffici della polizia ferroviaria sarà chiusa al traffico la rampa di uscita della tangenziale est sul piazzale della Stazione Tiburtina in direzione Salaria. I veicoli provenienti da San Giovanni e diretti alla Stazione, potranno proseguire sulla tangenziale est in direzione Salaria fino all'altezza dello svincolo di Via Livorno, dove sarà possibile invertire la marcia percorrendo la corsia Complanare. Nelle ore notturne, fino al 31 dicembre 2010, per consentire la manovra sarà riaperto al traffico dalle 23 alle 6 solo il tratto di tangenziale est tra Ponte Tiburtino e Via Livorno, in direzione Salaria. Da Via Livorno in poi resta in vigore il divieto notturno di transito. L'accesso pedonale alla stazione è possibile unicamente dal lato della circonvallazione Nomentana. Invariata l'entrata della metropolitana della linea B. Per la nuova circonvallazione interna, nell'area parcheggio di Largo Tommasini, inizieranno i lavori di trasferimento, dentro un nuovo cavidotto, delle reti idriche, elettriche e telefoniche. Provenendo da Via dei Monti Tiburtini e da Via Lanciani, si potrà utilizzare un percorso alternativo tra Via Rasponi e Via Tomassini, che consentirà l'immissione sulla Tangenziale Est in direzione San Giovanni senza utilizzare la Complanare. Il tratto di Complanare da Via dei Monti Tiburtini a Piazza Tommasini resterà aperta al traffico per i soli residenti. Il progetto di Ferrovie dello Stato per la riqualificazione di Roma Tiburtina, futuro snodo romano del sistema alta velocità/alta capacità, prevede un programma di riqualificazione e riorganizzazione trasportistica, territoriale e ambientale della città che "rivoluzionerà tutto il quadrante est di Roma con notevoli benefici - si legge in una nota - in termini di trasporto e di ambiente". Il piano di trasformazione urbanistica, interessa complessivamente una superficie di 920mila metri. Il progetto, finanziato dal Comune di Roma e realizzato da Rete ferroviaria italiana (Gruppo Fs), prevede zone verdi, piazze e aree pedonali, servizi urbani, parcheggi e nuova viabilità. (17 gennaio)